

È possibile vivere rapporti veri?

Possiamo vivere delle esperienze con le persone che ci lasciano delusi, che ci fanno desiderare rapporti più veri e sinceri. Questo può farci, poi, pensare che la fatica di vivere legami semplici e significativi, dipenda dal contesto sociale in cui siamo (dove i rapporti sono condizionati da una certa frenesia e superficialità) e sia, perciò, necessario uscire, andare altrove per trovare esperienze diverse di relazione

La Parola di Gesù ci offre, invece, una chiave per sperimentare, proprio nei luoghi della nostra quotidianità e con le persone che ci troviamo accanto, la bellezza di legami profondi e duraturi.

Per lasciarsi guidare nella riflessione

Invoco lo Spirito Santo perché mi renda disponibile ad un ascolto profondo di questa Parola che illumina e dà vita.

Spirito di Dio,
che hai creato con le tue mani ognuno di noi,
creatura preziosa ai tuoi occhi,
e ci fai abitare questo mondo,
donaci di comprendere ogni giorno
il tuo volto d'Amore in ogni fratello,
il tuo sguardo di pace in ogni sorella.

Spirito di Gesù Cristo, che ti sei fatto uno di noi,
per dimostrarci che è possibile
mettere in pratica la tua Parola,
rendici docili ascoltatori della tua volontà,
che non ti stanchi mai di manifestare
attraverso i tanti segni quotidiani. Amen.

In ascolto della Parola

Dal vangelo secondo Giovanni (15,9-12)

⁹Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. ¹²Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.

Per meditare

Posso rileggere e sostare su questo brano del Vangelo aiutato anche da alcune domande

- ✓ Quali parole toccano il mio desiderio di vita, quali parole sento belle per me? Quali altre sono più faticose da accogliere?
- ✓ Gesù desidera rapporti veri e per questo sceglie lui per primo di amare in un certo modo. Qual è il modo di amare di Gesù? Da dove nasce questo suo voler bene?
- ✓ In quali momenti ho sperimentato di essere voluto bene in profondità? Chi mi ha fatto vivere questa esperienza e attraverso quali parole e gesti?
- ✓ In quali esperienze mi accorgo che la profondità di un rapporto dipende anche dalla mia scelta di guardare l'altro e accoglierlo in un certo modo?

Per continuare la riflessione posso leggere alcune parti di un'intervista al card. Carlo Maria Martini¹

Niente è più prezioso dell'amore. Quando penso agli amici, ai miei genitori, ai giovani: di chi posso dire che mi vuole bene, che gli voglio bene, che ne ho fiducia? Oppure esiste qualcosa di più grande dei giovani quando sono innamorati?

Vi sono momenti in cui sentiamo se l'amore è profondo e forse perfetto. Per esempio in un conflitto, in un confronto di quelli che ricorrono nella vita. Quando un rapporto è duraturo, quando una coppia di sposi, una famiglia, discute, ma non per questo si spezza, anzi, diventa ancora più unita, allora potrà ben dire: il nostro amore è stato più forte di tutti i conflitti. Un amore che teme e che evita il conflitto è meno forte. [...]

I giovani devono imparare come rapportarsi tra loro, anche sotto l'aspetto fisico. Ma occorre apprendere pure la socialità, occorre apprendere la preghiera, sono tutte forme di amore [...]

È importante essere autocritici e imparare anche dalle esperienze negative. In questo modo si progredisce fino al coronamento dell'amore. Non sono cose che sia possibile imparare a tavolino. [...]

Attraverso la sua vita e le sue parole Gesù ha reso visibile l'amore di Dio. Penso al fatto che aveva molti amici. Ha chiamato a sé gli apostoli e ha vissuto insieme a loro. Potevano guardarlo mentre lavorava, mentre predicava e mentre operava guarigioni. Potevano camminare insieme a lui. Lo osservavano mentre pregava. Era un maestro dell'amicizia e questo caratterizzava il suo amore. [...] Il suo amore era audace. Non si è limitato a stare bene a casa sua, è andato di paese in paese, di città in città. È andato là dove esistevano conflitti, dove doveva servirsi del suo amore perché si potesse instaurare la sua pace [...]

Se sono consapevole che l'altro è fatto della mia stessa pasta, che ha gli stessi pregi e difetti che ho io, questa vicinanza dà anche la forza di volergli bene. Se mi sento separato dall'altro e penso che lui sia cattivo e io buono, che lui sia debole e io forte, allora non gli vorrò bene. Se so che siamo tutti nella stessa barca, questo pensiero susciterà in me compassione e amore.

Amerai il prossimo tuo perché egli è come te, dice Gesù. E aggiunge qualcosa di più grande: amerai come io ti ho amato. Com'è possibile? Lo comprendono coloro che sono fedeli a Gesù.

A cura delle Discepoli del Vangelo

¹ Cfr. C. M. MARTINI - G. SPORSCHILL, *Conversazioni notturne a Gerusalemme. Sul rischio della fede*, Mondadori, Milano 2008, pp. 21-24.